I cittadini domandano, i comunisti rispondono

I risultati della Rimini rossa esempio per il litorale laziale

L'incontro del sindaco Pagliarani con la popolazione di Nettuno - «Siamo diventati il più grande centro turistico d'Europa. Volevano spingerci verso il turismo di elite, abbiamo scelto quello di massa...» — 5.000 alberghi e 300.000 presenze — 7 miliardi per i depuratori — Un cittadino: «A noi l'amministrazione democristiana non ha fatto neanche spostare il poligono dell'artiglieria...»

Un momento dell'incontro tra i cittadini di Nettuno e il sindaco di Rimini, compagno Pagliarani

I comunisti del Lazio ed il voto di Roma

IL SINDACO Darida è un uomo modello. Un modello di cortesia, di fronte al capo dei fascisti; un modello di irresponsabilità, di fronte ai romani. Egli rassomiglia a quei cantastorie che improvvisando innumerevoli versioni di un unico soggetto, a seconda delle circostanze e del caso, concludono sempre la loro favola con un bel finale a lieto fine.

Ecco un esempio. Qualche giorno fa il sindaco andò a Ostia e disse che il problema dell'inquinamento delle acque era pressoché risolto: un grande impianto di depurazione sarà presto in funzione, per altri siamo alla fase di progettazione. C'era dunque da stare tranquilli. Senonché, di lì a qualche tempo, è venuta la moria dei pesci nel Tevere. La favola assurda di Darida è stata subito smentita: il fiume è ormai un veicolo di morte.

Si può andare avanti ancora con questo modo di fare? Si può tollerare ancora questa irresponsabilità delittuosa di un partito e di un sindaco che pretendono di continuare a governare la capitale del Paese? I costi di questa irresponsabilità, che è diventata una politica, pesano sui romani, sulle popolazioni del Lazio e dell'intero Paese.

NON CI RISULTA che la DC abbia presentato, fino a questo momento, un programma per il Comune e per la Provincia. A un partito che pretende di essere «centrale» (sia pure spostato a destra), che si autodefinisce «cardine», «perno», «asse», «architrave» e così via manca il modesto puntello di una idea programmatica. E questa è un'ulteriore riprova che alla DC interessa soltanto stare al potere, sempre e comunque: anche se non ha idee su cosa fare, anche se ciò provoca conseguenze disastrose per la collettività.

In certe zone della città e della provincia non siamo soltanto alla mancanza di idee, siamo nel pantano del malcostume, dello avvilimento della vita democratica. E in provincia la cosa sotto certi aspetti è più grave. Qui i candidati democristiani e socialdemocratici evitano qualsiasi confronto aperto, non fanno alcun rendiconto della loro attività, e adoperano in modo spietato le leve del sottogoverno. L'occupazione? Si risolve con la promessa del posto. Lo sviluppo dell'agricoltura? Si risolve dando mano libera agli speculatori, alienando interi patrimoni di proprietà comunali e demaniali. La funzione della amministrazione provinciale? Quella di fare assunzioni, magari illegittime, per accrescere le preferenze di qualche notabile.

E anche alla Regione, che doveva rappresentare uno strumento nuovo per affrontare i problemi del Lazio, non solo la DC continua con la sua politica clientelare, ma ormai ha fatto una scelta chiara che è quella di paralizzare la Regione, rovesciando sull'istituto regionale e sulle popolazioni le conseguenze della sua grave crisi politica.

SULLE questioni decisive dello sviluppo economico e dell'occupazione la DC non propone altro che la prosecuzione delle tendenze in atto. Ciò significa l'ulteriore, abnorme accrescimento della città, l'evacuazione «spontanea» dal territorio. Da una parte sprechi enormi, dall'altra risorse che non vengono utilizzate. Del resto, non è stato Mechelli, presidente dc della Giunta regionale, a teorizzare la armonia di questo «sviluppo», con l'idea di Roma metropoli?

Rovesciare queste tendenze significa rovesciare il blocco di potere democristiano, fondato sulla rendita, sulla speculazione, sui profitti di monopolio. E al rovesciamento di queste tendenze sono interessati, insieme ai cittadini romani, il «pendolare» sottoposto allo sfruttamento più disumano, il contadino costretto ad abbandonare la terra, lo studente che migra nella capitale per poter studiare e campare la vita.

Ecco perché la scadenza del 13 giugno ha un significato importante anche per le popolazioni del Lazio: perché è nel loro stesso interesse far maturare una nuova direzione al Campidoglio e alla Provincia di Roma, lungo una linea di unificazione economica e politica della capitale e della regione. Al clientelismo, alla disgregazione, al municipalismo più o meno rozzo noi opponiamo l'alternativa di una nuova unità fondata sulle riforme e sulla partecipazione democratica delle masse alle scelte del Consiglio regionale, del Consiglio comunale e della Provincia.

MA LE IDEE, per poter camminare, hanno bisogno delle gambe, del lavoro tenace dei militanti e dei dirigenti comunisti. Se ormai è assai diffusa la consapevolezza che occorre cambiare le caratteristiche disumane di Roma per aprire nuove prospettive a tutto il Lazio, non ci può d'altra parte sfuggire che questa consapevolezza, per incidere nella realtà, deve trasformarsi in azione, in lavoro concreto.

Le Federazioni del Lazio in questa direzione sono impegnate. Sul significato del voto del 13 giugno si sono svolte riunioni di tutti i Comitati federali e diverse assemblee di sezione. Ne è scaturito un lavoro ricco, talora pieno d'inventiva e con molti elementi nuovi. L'attività di propaganda e di invito al voto si svolge tra «pendolari» sui treni e nelle stazioni, nei Comuni dove continuano ad abitare molte famiglie che hanno la residenza a Roma, nelle borgate e nei quartieri romani dove risiedono intere colonie di ciociari, di sezzesi, di sabini. Ci sarà, per questo, anche il contributo dei compagni deputati, dei consiglieri regionali, dei sindaci.

Già molto si sta dunque facendo, ma occorre fare di più liquidando le zone di disinteresse e di sottovalutazione. In una battaglia come questa non può mancare l'iniziativa di tutte le sezioni del partito della regione. All'irresponsabilità di Darida e degli amministratori democristiani rispondiamo con il senso di responsabilità dei comunisti, con un impegno nuovo — ampio e profondo — di tutto il partito, a Roma e nel Lazio.

Paolo Ciofi

Un dialogo-confronto tra due realtà: da una parte il sindaco di un comune rosso come Rimini, che è diventato in venti anni uno dei più grandi centri turistici d'Europa, dall'altra gli abitanti di Nettuno, un paese che continua a vegetare in una situazione senza prospettive; per colpa dei suoi amministratori. L'incontro, nel quadro dell'iniziativa elettorale del PCI «I cittadini domandano i comunisti rispondono» ha richiamato in piazza Mazzini a Nettuno una vera folla. Una folla attenta e partecipe perchè ha subito capito sin dalle prime parole introduttive del compagno Pagliarani la validità e l'interesse di un confronto tra la realtà amara in cui vivono gli abitanti del litorale laziale e l'altra rappresentata dalla riviera romagnola. «Rimini — ha iniziato il compagno Pagliarani — è stata sempre amministrata dalle forze popolari, e i comunisti sono sempre stati parte determinante. Eravamo un piccolo paese di 30.000 abitanti e siamo diventati uno dei centri turistici più affollati d'Europa. Siamo usciti dalla guerra come voi di Nettuno, di Anzio: distrutti. Per rinascere abbiamo fatto delle scelte. Avevamo a disposizione come voi il mare e l'abbiamo sfruttato. Abbiamo puntato da una parte sul turismo di massa, respingendo chi voleva convincerci ad un turismo per pochi eletti, e dall'altra sulla piccola e media impresa alberghiera. Per respingere l'assalto del capitale americano abbiamo capito che era necessario unaalleanza tra i ceti medi e i lavoratori. Entrambi avevano e hanno a Rimini come in Italia degli obiettivi comuni: battere la politica fiscale del governo, la concentrazione dei capitali, la speculazione sulle aree».

Il compagno Pagliarani ha illustrato quindi la politica del comune di Rimini nei confronti del turismo, ha parlato delle esenzioni sull'imposta di famiglia per chi inizia una nuova attività commerciale o alberghiera, dei miliardi stanziati per migliorare la recettività della città e per offrire al turista condizioni sempre più vantaggiose. Negli ultimi anni si sono spesi ad esempio 7 miliardi (dei quali il novanta per cento a totale carico del comune per le resistenze interessate del governo) per costruire i depuratori, per rendere il mare pulito.

«Ma il turismo non basta — ha continuato il sindaco di Rimini — per questo 18 comuni si sono consorziati per creare poli di sviluppo industriale per creare aziende di trasformazione ad esempio dei prodotti agricoli. Dicono che quello che ha fatto Rimini è un miracolo (5000 alberghi 300 000 presenze ogni anno). Non è un miracolo, è solo la capacità dei lavoratori e delle forze popolari, in primo luogo del PCI, di fare una certa politica che significa sconfitta del monopolio, sconfitta degli speculatori».

Di fronte a questa situazione riminese, la situazione di Nettuno, così come è venuta fuori dagli interventi dei cittadini che si sono susseguiti al microfono.

«Volevamo essere un centro industriale e non lo siamo perchè quando si è trattato di votare per essere inclusi nel comprensorio industriale il nostro sindaco democristiano ha detto no. Volevamo essere un centro turistico e non lo siamo. Non lo siamo perchè non c'è una strada che ci colleghi direttamente con Roma e quindi tra poco, con il traffico caotico, non avremo più neppure il turista domenicale; non lo siamo perchè la nostra spiaggia è soffocata dal poligono di tiro dell'artiglieria. E anche su questo problema i nostri amministratori hanno sempre detto «ni», insomma non si sono mai pronunciati».

E poi il problema del porto per il quale sono stati spesi miliardi (elargiti durante le varie campagne elettorali) ma che non funziona perchè è interrato, ed ora è diventato un parcheggio e d'estate ci va il luna park.

A Rimini le spiagge sono libere, a Nettuno si paga per fare il bagno: una differenza che sta a spiegare due modi di amministrare. Da una parte la difesa della collettività, dall'altra l'interesse del singolo.

Due mondi insomma a confronto

p. g.

Armando Cossutta alle 19 parla a Civitavecchia

Gli incontri e i comizi di oggi — Petroselli alla Fiat di Grottarossa — Ciofi inaugura la nuova sede della sezione di Casalbertone

COMIZI: Civitavecchia, ore 19 (A. Cossutta); Portonaccio, ore 19,30, in via Voguna n. 36-40, inaugurazione della sezione (Paolo Ciofi); Cinecittà, Nuova Tuscolana, S. Policarpo, ore 18,30 (G. Prasca); Quarticciolo, viale Lerici, ore 19,30 (Renna, T. Costa); Acilia, ore 18 (Buffa); S. Marinella, ore 19 (Ranalli, Tidei); Trevignano, ore 20,30, (F. Vitali); Torpignattara, Villa Certosa, ore 19 (Spagnoletti, L. Colombini); Anzio, Villa Claudia, ore 20.

INCONTRI: Grottarossa FIAT ore 12,15, incontro operaio (Petroselli, Gerratana); Tufello, ore 18, inquilini ICP (Tozzetti); Monte Catinaccio, ore 19, (Adriana Romoli); Capena, ore 20, contadini, Film (Bagnato); Monte Sacro, ore 20,30, commercianti artigiani (Capritti); Tiburtino IV ATAC, via F. Meda, ore 18,30, film «Nostra scuola quotidiana» (Tesei, Gregoretti, L. Ciuffini); Anguillara, ore 20, incontro giovani (D'Orazio); Tivoli, ECA, ore 20,30, incontro parlamentari, commercianti, artigiani (Soliano); N. Gordiani, ore 20,30, commercianti (Renna); ALEMA, ore 13-14,30 (Morelli, Gregoretti, Romoli); Labaro, ore 16,30, casa (Fusco); Primavalle, ENEL e Cantieri, ore 17 (O. Mancini); Spinaceto, ore 19, donne (A. Pasquali, F. Romilda); Acilia, ore 10, cittadini (Patacconà, F. Romilda); Grottaferrata, film «La pena immensa» (Rossi); Gescal, ore 9, operai (Ferrara); B. Prati, ore 9,30-22 artigiani (Carosi); Cinecittà, ore 17, caseggiato (L. Ciuffini, L. Lepri); Franchellucci, ore 10, mercato (Costa, Pizzotti); S. Paolo GAS, via del Commercio, ore 6,50, operai (Boni); Balduina, ore 18, cittadini (Salzano); Ottavia, ore 18, giovani (L. Ventura); Guidonia, ore 17, giovani; Tiburtino, via Grotta di Gregna, ore 6.50 (Guerra); Macao Statali, ore 21, dibattito film «Tribuna padronale»; Bracciano, ore 21, dibattito film «Tribuna padronale»; S. Lorenzo Ferrovieri, ore 8,30 operai (Bencini); Cave, ore 15, donne (Filippetti); Lanuvio, ore 20, casalinghe (Agostinelli); Ciampino, ore 19,30, cittadini (Armati); Colonna, ore 20,30, commercianti (Ricci); Marino, ore 10, mercato (A. Tiso); Montecompatri, ore 15,30, commercianti (Ricci); Marino, ore 20, proiezioni (Genzini); P. S. Giovanni, ore 17, cittadini (M. Prasca, L. Pollastri, L. Lepri); N. Tuscolana INA Casa, ore 11, mercato (M.T. Prasca); Garbatella, ore 19, case popolari (Cerrina).

Incontro tra Ingrao e i lavoratori della GATE

Domani alle 16, nello stabilimento dove si stampa il nostro giornale, avrà luogo un incontro tra i tipografi e i giornalisti col compagno Pietro Ingrao nel quadro delle iniziative del Partito per la campagna elettorale.

L'incontro assume un aspetto particolare per il fatto che il compagno Ingrao è personalmente conosciuto e stimato per i lunghi anni trascorsi in tipografia come redattore prima, e direttore dell'«Unità», poi.

Sottoscrizione e tesseramento

Altri versamenti per la sottoscrizione elettorale sono stati effettuati ieri in Federazione dalle sezioni di Alberone (70.000 lire) e Cerveteri (10.000). Tra i compagni che si stanno distinguendo nella raccolta dei fondi va segnalato il compagno Orlando, di Centocelle, che ha raccolto già 53.000 lire. Il compagno Vincenzo Torelli, di Torvaianica, pensionato, ha versato 10.000 lire.

Altri successi anche nel tesseramento: altre tessere sono state ritirate da Formello (12), Torre Maura (10), Cavalleggeri (10) e Tolfa (10). La cellula dei Vigili del fuoco ha raggiunto alla data di ieri 96 tesserati con 17 reclutati e ha già sottoscritto 35.000 lire.

E' uscito il giornale della FGCR (numero unico per la campagna elettorale). Tutti i circoli devono ritirarlo in Federazione insieme ad altro materiale di propaganda.

Celebrazione dei martiri di Forte Bravetta

Il «Comitato per la celebrazione dei fucilati dai nazisti a Forte Bravetta» ha indetto per il 4 giugno, anniversario della liberazione della città, una manifestazione per ricordare gli 81 martiri al cui sacrificio Roma deve la sua massima decorazione militare.

Sulla rampa che immette dal Raccordo sull'autostrada per Fiumicino

Auto si rovescia: muore una bimba di 5 mesi

La curva presa a velocità troppo sostenuta - La piccina è spirata in ospedale - Gravi la madre e il guidatore - La vettura ha compiuto alcuni giri su se stessa prima di fermarsi con le ruote in alto

Una bambina di 5 mesi è morta nell'auto che, dopo aver sbandato, si è rovesciata ed ha fatto tre, quattro giri su se stessa. Era in braccio alla madre, una ragazza di 22 anni, che ha riportato gravi ferite; il guidatore della vettura è anche in gravi condizioni in ospedale. Sul posto, per gli accertamenti, i carabinieri.

Il drammatico incidente è avvenuto ieri pomeriggio alle 15,15, sulla rampa che le auto debbono percorrere per immettersi dal Raccordo anulare sull'autostrada di Fiumicino. Leonardo Santoro, 55 anni, via Oderisi da Gubbio 55, Raffaella Rigucci, 22 anni, via Ettore Rolli 30, e la figlioletta di 5 mesi erano su una «500» targata Roma D 45911; era al volante l'uomo e sembra che la vettura marciasse a velocità sostenuta, comunque eccessiva per abbordare la curva della rampa.

Ci sono stati alcuni testimoni. Uno di essi ha raccontato che la «500» ha sbandato, poi si è impennata; ha camminato pochi metri soltanto sulle ruote posteriori, infine si è rovesciata; per lo slancio, ha compiuto alcuni giri su se stessa prima di fermarsi definitivamente, semidistrutta, e con le ruote rivolte verso l'alto. Sono accorsi appunto alcuni automobilisti di passaggio e i tre sono stati estratti con ogni cautela dalla carcassa della «500». Poi li hanno trasportati all'ospedale più vicino, il S. Eugenio.

Barbara Rigucci, la piccina, era in gravissime condizioni: aveva riportato la frattura del cranio ed altre lesioni interne; le cure dei medici si sono rivelate vane, la bambina è morta mezz'ora più tardi. Raffaella Rigucci, la madre, è stata invece ricoverata in corsia con una prognosi di tre mesi e mezzo: l'automobilista è invece molto grave. I carabinieri non hanno avuto il permesso dai medici per interrogarlo e chiarire completamente le cause della tragedia. L'uomo è stato infatti ricoverato in osservazione.

Per il tribunale il fatto non sussiste

Il commissario Rainone assolto dalle accuse

Angelo Rainone, il commissario di pubblica sicurezza imputato di concussione, abuso e omissione di atti d'ufficio, è stato assolto ieri, a tarda sera, perchè il fatto non sussiste. I fatti esaminati dai giudici accaddero due anni fa e si ricollegano all'inchiesta svolta dalla polizia romana sul racket delle automobili rubate, un'organizzazione internazionale che dopo aver rubato e camuffato abilmente vetture di grossa cilindrata, le esportava clandestinamente in Germania, Svizzera e Francia. Durante le indagini, si accertò che Rainone allora in servizio nella Squadra Mobile, aveva avuto a che fare con un certo Enrico Terribile implicato, non si sa come perchè deve essere ancora processato per questo, nel racket. Secondo l'accusa Rainone minacciando Terribile di arrestarlo, lo aveva «convinto» a favorirlo nell'acquisto di una Alfa Romeo 1750 GT. Di qui le accuse. Il tribunale ha assolto con la formula più ampia il commissario.

Il vice questore sotto accusa

Incriminato Mazzatosta per i fascisti impuniti

Incriminato formalmente il vice questore Giocondo Mazzatosta per aver tollerato che i fascisti corrazzassero impunemente dentro l'Università, alla prefettura di Roma è scoppiato un terremoto. C'è addirittura chi parla di un procedimento disciplinare a carico del magistrato, il dottor Morra, che sta istruendo il processo a carico del funzionario di P.S.: il pretore dirigente lo accuserebbe di aver continuato nell'inchiesta nonostante il processo gli fosse stato tolto per essere affidato ad un altro magistrato.

Giocondo Mazzatosta è imputato di omissione d'atti di ufficio (reato previsto dallo articolo 328). Il procedimento fu aperto alcuni mesi fa dal pretore Riccardo Morra in base ad alcune notizie riportate da un settimanale, notizie dalle quali risultava che la polizia tollerava tutte le provocazioni e le violenze fasciste dentro l'Ateneo. Quando il magistrato fece notificare al poliziotto l'avviso di procedimento, il pretore capo Romano intervenne togliendogli la istruttoria e affidandola ad altro giudice.

Il dottor Morra non accettò di subire quello che riteneva un arbitrio che ledeva il principio dell'indipendenza del magistrato e presentò ricorso al Consiglio superiore della Magistratura. Nello stesso documento disse chiaramente che avrebbe comunque continuato l'istruttoria per accertare le responsabilità del funzionario di PS nonostante l'iniziativa del pretore capo.

Ora mentre il Consiglio superiore della magistratura si accinge a pronunciarsi sulla questione, il pretore Morra completati gli atti istruttori ha emesso mandato di comparizione nei confronti del dottor Mazzatosta.

A questa notizia il dottor Romano avrebbe reagito minacciando, sembra, l'apertura di un procedimento disciplinare a carico del magistrato «ribelle».

Si tratta di un caso gravissimo anche perché non isolato e non circoscritto alla pretura di Roma: in discussione è il principio della libertà del singolo magistrato di aprire procedimento penale senza l'interferenza del digigente dello ufficio.

Si prepara la partecipazione romana alla manifestazione dei centomila

Ogni giorno forti assemblee in tutti i posti di lavoro

Ieri Canullo ha parlato alla FATME - Scheda domani interverrà alla Voxson - Manifestano le lavoratrici dell'Aerostatica - Sciopero dei dipendenti dei cantieri che costruiscono il nuovo mattatoio

Assemblee nelle fabbriche, e in ogni posto di lavoro si stanno tenendo in questi giorni per preparare la partecipazione dei lavoratori romani alla manifestazione dei centomila. Alle assemblee partecipano rappresentanti camerali e confederali e vengono affrontati i temi al centro della giornata di lotta: una nuova politica del Mezzogiorno e la piena occupazione.

Ieri si sono svolte riunioni in numerose fabbriche. Il compagno Leo Canullo, segretario della Camera del lavoro è intervenuto alla FATME dove si è tenuto un interessante dibattito che ha ribadito l'impegno dei metalmeccanici per le riforme e un nuovo sviluppo economico della città e del paese. Domani pomeriggio alle 16,30 il compagno Rinaldo Scheda segretario confederale della CGIL interverrà alla Voxson. Tra le altre, assemblee si sono svolte ieri alla Pirelli di Tivoli con Picchetti della CGIL e nelle sedi FIAT. Oggi si riuniranno i lavoratori del Poligrafico dello Stato: nella sede di Piazza Verdi interverrà Scalia segretario nazionale della CISL; assemblee alla SNIA di Colleferro con Benvenuto segretario generale della UIL, alla Fiorentini con Anna Maria Ciai della CdL. Programma particolarmente intenso domani: tra l'altro i ferrovieri si riuniranno al deposito locomotive di S. Lorenzo con Leo Canullo; gli edili si riuniranno in un attivo unitario, così come gli autoferrotranvieri alle officine Prenestino dell'ATAC e della Stefer.

MOLINARI — I 250 dipendenti dell'impresa Molinari che costruisce il nuovo mattatoio in via Collatina sono scesi in sciopero ieri per tutta la giornata per rivendicare un superminimo, le qualifiche e miglioramenti dell'ambiente di lavoro e servizi igienici e sanitari. Il padrone ha risposto che non può concedere nulla se il comune non gli darà i soldi necessari. I lavoratori hanno deciso di scendere di nuovo in sciopero domani.

ALBERGHIERI — Mentre prosegue lo sciopero dei lavoratori alberghieri per ottenere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, ieri si è svolta una provocazione davanti all'hotel Parco dei Principi. I poliziotti, guidati da un vicequestore, si sono rifiutati di far uscire dall'albergo il personale estraneo che il padrone chiama per far svolgere opera di crumiraggio. In conseguenza di ciò i lavoratori hanno deciso di ricorrere alla magistratura.

ASILI NIDO — Oggi folte delegazioni di rappresentanti dei comitati sindacali unitari, formati negli enti pubblici per rivendicare l'istituzione di asili nido, si recheranno a Montecitorio, per chiedere alla commissione bilancio della Camera la approvazione nella seduta odierna della legge per la rete di asili nido.

SELENIA — Sono riprese la settimana scorsa le trattative tra il consiglio di fabbrica della Selenia e la direzione aziendale, ma finora la controparte non ha fatto molti passi avanti per la composizione della vertenza. Negli ultimi incontri, anzi, l'azienda si è irrigidita nuovamente. Mentre si svolgono le trattative, inoltre, si sono verificate gravi provocazioni. Tra l'altro sono stati denunciati alla magistratura con pretestuose motivazioni i componenti del consiglio di fabbrica della Selenia di Napoli. Lunedì inizierà inoltre il procedimento giudiziario nei confronti dei lavoratori romani denunciati perchè avevano issato una tenda di fronte all'azienda.

STIFER — In seguito alla rottura delle trattative per l'atteggiamento intransigente della direzione sul riconoscimento del consiglio dei delegati, riprendono gli scioperi i 500 lavoratori della Stifer. Stamane saranno effettuate due ore, articolate di mezz'ora in mezz'ora.

Conto alla rovescia

Bingo

Da qualche giorno avrete sicuramente notato un certo disservizio nelle Poste, lettere che non arrivano, francobolli esauriti, e così via. Stavolta, però, nessuno potrà dare la colpa agli scioperi: il fatto è che — come in passato — il socialdemocratico Sargentini ha completamente ingolfato le Poste, seminato il panico a San Silvestro, provocato scene di isteria a Roma-Termini, oscurato il ricordo del periodo pasqualizio. Ogni giorno, infatti, dalla sua segreteria partono tonnellate di cartoncini, effigi, appelli, saluto, memorandum, depliants, missive di vario tipo e prezzo.

E in più, la lettera-tipo, quella che vi raggiungerà dovunque, implacabilmente. Dice dunque Sargentini che lui è a disposizione del pubblico, pronto a qualsiasi sacrificio. Basta introdurre la moneta e schiacciare il bottone. Ma, questa slot-machine della socialdemocrazia, per evitare intasamenti fissa anche giorno, ora, e argomento. Annuncia, infatti, la lettera: «Assistenza previdenza pensioni: giovedì dalle 18 alle 20; Casa (Gescal-Iacp-Incis-Comune) ttuti i giorni, sabato escluso, dalle 17 alle 19; Lavoro: martedì e giovedì dalle 17 alle 19; Tasse-Imposte-Pratiche amministrative: martedì e giovedì dalle 17 alle 19; Consulenza legale: tutti i martedì dalle 19 alle 20 e 30». *Restano, purtroppo, escluse le «varie», quindi non potremo rivolgerci a Sargentini per sapere in che giorni mancherà l'acqua e quanto spende per risollevare il morale del ministro delle Poste.*

E' chiaro, comunque, che il «Bingo» del FSDI ha un suo stile particolare per farsi la propaganda. Gli altri, banalmente, vanno in giro a parlare con la gente; lui li convoca nel suo ufficio ed esordisce, immancabilmente, così: «Allora, cosa posso fare per lei, brav'uomo e mio elettore?». *Che poi, non è mica originale: 'ste cose le faceva, parecchi anni fa, Achille Lauro il quale almeno regalava pacchi di pasta e talvolta una scarpa; e anche adesso c'è Pala che offre pranzi e Sapio che dona tessere dello zoo. Non è granché, ma almeno si vede il pensierino...*

Sargentini invece si limita alle promesse e ai consigli, e tocca per giunta starlo a sentire fingendo di trarne grande godimento spirituale. Diciamolo francamente: gioco per gioco, è meglio il flipper, dove almeno si vincono le palline.

il partito

COMITATO FEDERALE — Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo sono convocati in Federazione alle ore 20 di oggi.

CONVOCAZIONI — C.D. Labaro, ore 19,30 (Fusco); Nettuno Cretarossa, ore 19,30 e gruppo consiliare (Garzia); Frascati, ore 19,30, Comitato cittadino; Penzano, ore 18, attivo (Villa); Nazzano, ore 20,30 (Salvatelli); PP.TT. via La Spezia, ore 18 (Alessandro); Comunali, ore 17.

VACANZE LIETE

SAN MAURO MARE - HOTEL CORALLO - Tel. 44 476 - direttamente mare - camere con/senza servizi - menù variato parcheggio - giardino - bar - Bassa 2 200 2.400 - Luglio 2.800 - 3 000 - Agosto 3.300-3.500 - dal 20-8 prezzi speciali.

BELLARIA - HOTEL CAREZZA - Tel. 44.074 - Pochi passi mare - tranquillo - confortevole - cucina genuina romagnola - camere con/senza servizi privati - Giugno sett. 1.750 - Luglio e 21-31/8 2.250 - agosto 2.750 complessive - Supplemento bagno L. 250 in più.

BELLARIA - HOTEL ADRIATICO Tel. 44125 - Completamente rinnovato - 50 metri mare - camere con balcone e servizi privati - nuove sale - grande parco - garage. Interpellateci.

VISERBA/RIMINI - Pensione FIRENZE - Tel. 38.227 - sul mare - camere balconi - cucina romagnola - Bassa 1.900 - Luglio 2.400 - tutto compreso - alta interpellateci.

MISANO MARE - LOCALITA BRASILE (Forlì) - PENSIONE ESEDRA - Tel. 45 609 Vicino mare camere con/senza servizi balconi Giugno Settembre 1750 1950 1-15-7 2100 2300 16 31 7 2600 2800 1-20-8 2900 3000 21-8 31 8 2300 2500 tutto compreso Gestione proprietario.

HOTEL CRISTALLO - Corvara - Valbadia (Bolzano) - T. 0471/83162 Nuova gestione - cucina romagnola - panoramica - molto tranquillo - prezzi modici - stagione Luglio-Agosto prenotatevi.

RIMINI-MAREBELLO - PENSIONE LIETA Tel. 32.481 Vicino mare modernissima parcheggio camere con e senza doccia WC cucina romagnola Bassa 2100 2300 Luglio 2500 2700 - Agosto 3000-3200 tutto compreso - Gestione propria

RIMINI - VILLA RAFFAELLI - Via Giglio 23 - Tel. 25.762 - Vicina mare - familiare - moderni conforts - cucina genuina abbondante - Bassa 1.800 - Alta interpellateci.

RICCIONE PENSIONE GIAVOLUCCI Via Ferrara 1 Tel 43 034 100 m. mare camere con/senza servizi Giugno Sett 1800 2000 1 15-7 2100 2300 16 30 7 2300 2500 1 20 8 2700/3000 21-31 8 2100/2300 tutto compreso Gestione propria

RIMINI - PENSIONE LUIGINA Carducci, 49 - Tel. 27330-26958 - vicinissimo mare - cucina casalinga - giugno sett. 1.800 - 1-14 luglio 2.400 - alta 3 000 complessive.

RIMINI - PENSIONE VAJON - Tel. 24.413 - moderna - zona tranquilla - ideale per famiglie - camere con e senza servizi - bassa 2 000-2.200 - Luglio 2.500 2.700 - complessive - Agosto interpellateci - parcheggio - Gestione propria.

CESENATICO - VALVERDE - HOTEL EMBASSY - Viale Carravaggio - Tel. 0547 86124 50 m. dal mare - zona tranquilla - camere con bagno, telefono, vista mare - prezzi modici - ottimo trattamento - interpellateci.

GABICCE MARE - PENSIONE ACRUX - Tel. 0541/63016 - Tranquilla - sul mare - tutte camere servizi, balcone - ascensore - trattamento eccezionale - cabine spiaggia - Bassa da 2.200 a 2.500 - Alta modici.

VARAZZE - PENSIONE SERENA - Tel. 019/97174 - Centralissima, tranquilla, confortevole, giardino 40 metri mare passeggiata. Ottima cucina. Giugno settembre 3000, luglio agosto 3600 pensione completa. Interpellateci.

VICTORY HOTEL - Villamarina Cesenatico - Tel 86 046 - 50 m. dal mare - modernissimo - camere bagno - Bassa 2 300 2.500 - Alta 3 200-3 800 - Interpellateci.

BELLARIVA DI RIMINI - PENSIONE GIUSEPPE VERDI - Via Fano 4 - Tel. 24.078 - conduzione familiare - vicinissima al mare - prezzi convenientissimi - Interpellateci.

SAN MAURO MARE - RIMINI PENSIONE VILLA FIORITA - via Morigi 21 Tel 49 128 - Posizione tranquilla - ambiente familiare - ampio parcheggio e giardino - prezzo speciale per luglio 2.500 - sett. 1.700 tutto compreso - direzione propria.

ANNUNCI ECONOMICI

1) OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI svende ultimi **TAPPETI PERSIANI** e **CINESI - MOBILI INGLESI - LAMPADARI - CRISTALLI - PORCELLANE - SERVIZI,** altre mille occasioni!!! **QUATTROFONTANE 21/C**

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e gabinetto medico per la diagnosi e cura delle "sole" disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina (neurastenie sessuali, deficienze sessuali, anomalie sessuali, sentilità sessuale, sterilità, precocità) Cure innocue, indolori pre-postmatrimoniali

PIETRO dr. MONACO

Roma, via del Viminale 38, t. 471110 (di fronte Teatro dell'Opera - Stazione) Ore 8-13; 15-19. Festivi per app. (Non si curano veneree, pelle, ecc.) A. Com. Roma 16019 del 22-11-56